

# Il ddl Zan tira in ballo anche i disabili

Pur di portare a casa la legge bavaglio, la sinistra associa l'handicap all'omotransfobia. Il rafforzamento della tutela è un paravento. Respinte le pregiudiziali di costituzionalità

di **GIULIANO GUZZO**

■ La pandemia e la crisi economica non frenano le priorità politiche del centrosinistra. Così, nella giornata di ieri, è ripresa alla Camera la discussione sul ddl contro l'omotransfobia che ha nel deputato Pd **Alessandro Zan** il primo firmatario. Un provvedimento il cui esame - a dispetto degli auspici dei proponenti, che confidano in un'approvazione entro pochi giorni e prima della sezione di bilancio - le opposizioni stanno facendo il possibile per ostacolare.

Legambiente e Fdi hanno infatti avanzato per il provvedimento delle pregiudiziali di costituzionalità, presentando pure 800 emendamenti. Da parte sua, lo stesso **Matteo Salvini** non ha mancato, in una diretta streaming, di commentare con incredulità il passaggio parlamentare in corso in questa fase: «Sapete di cosa si occupa la Camera? Della legge contro la omotransfobia, il ddl Zan. Cercheremo di costringere il Parlamento e il governo a occuparsi di vita vera, di vi-

rus, di economia, di lavoro».

Gli sforzi delle minoranze di fermare la legge l'omotransfobia attraverso le pregiudiziali di costituzionalità si sono però infranti alle 17.29 di ieri quando, con votazione segreta, la Camera le ha respinte con 254 voti contrari, 201 favorevoli e 5 astenuti. La votazione era stata preceduta da un intervento di **Stefano Ceccanti** del Pd, a detta del quale le ultime correzioni al testo ne hanno espunto ogni criticità: «Ora nessuno può dire che i confini entro si muove il ddl non sia chiaro. Noi non vogliamo imporre nessun pensiero unico».

A seguire, in serata, è iniziato l'esame degli emendamenti, con l'onorevole **Alessandro Pagano** che ha invitato tutti ad un voto libero. «Chiedo agli spiriti liberi di questo Parlamento», è stato l'appello del leghista, «di votare indipendentemente dagli ordini di scuderia». Molti poi gli interventi critici di Lega e Fdi, con anche la voce di **Vittorio Sgarbi** levatasi più volte per contestare il provvedimento, allungandone i tempi di trattazione. Il vero colpo a sorpresa, ieri, è però venuto da **Zan**, il quale in mattinata ha an-

nunciato il deposito, da parte della maggioranza, di sette emendamenti al testo a firma di **Lisa Noja**, che contengono una sola grande novità: l'estensione delle previsioni degli articoli 604 bis e ter del codice penale ai delitti commessi per ragioni legate alla disabilità della vittima.

In altre parole, **Zan** e compagni hanno deciso di condire il loro ddl con un rafforzamento della tutela nei confronti dei disabili che onestamente sa molto di paravento, se non di pretesto. Per questo dal mondo pro family le reazioni non si sono fatte attendere. «Non sanno più cosa inventarsi per far passare il ddl Zan sull'omotransfobia», è stato il commento di **Massimo Gandolfini**, presidente del Family Day e ben noto ai lettori della *Verità*, il quale ha aggiunto: «Ovviamente non si tratta di una sincera volontà di tutelare i disabili, così come l'aggiunta della misoginia, nei mesi scorsi, non è stata un'autentica volontà di difendere le donne». Secondo **Gandolfini** si tratta quindi di una «mossa meschina, tesa a giustificare il fatto che il Parlamento sia occupato a discutere una legge così mentre il Paese reale e le famiglie sono al collasso per

la cattiva gestione della pandemia».

Anche molti disabili si sono sentiti offesi dai nuovi emendamenti. Emblematico quanto apparso sul sito di *Pro vita & famiglia* a firma di **Vincenzo De Lorenzo**: «Non in mio nome, onorevole **Zan**. Non mi accomuni a persone che ritengono giusto scegliere il proprio genere indipendentemente dal sesso o che ritengono corretto o anche solo possibile ordinare, comprare e strappare i figli dal seno materno, per soddisfare i propri desideri».

In effetti, la scelta di tirare in ballo la disabilità in una norma contro l'omofobia ha il sapore di un goffo tentativo, da parte del centrosinistra, di farsi perdonare - per di più in piena pandemia - una legge le cui pericolosità, inutilità e inopportunità sono oggi impossibili da nascondere. Pur di portare a casa la legge bavaglio, si è arrivati a mascherarla.



**PRIORITÀ** Pure in un simile periodo il governo spinge sul ddl Zan [Ansa]



Peso: 12-25%, 13-8%